

C. R I N A U D O

GLI ISTITUTI SALESIANI DI TORINO

DALLA RASSEGNA
MENSILE "TORINO"
APRILE 1929 (VII)



B E A T O D O N B O S C O

GLI ISTITUTI SALESIANI DI TORINO

Il 18 ottobre 1858 verso le ore nove io entravo nell'Oratorio di San Francesco di Sales. Un buon sacerdote, che seppi poi chiamarsi D. Alasonatti, mi mandò tosto in una scuioletta, ove mi trovai a fianco d'un altro ragazzo, mio coetaneo, arrivato appena quattro giorni prima, certo *Paolo Albera*. Nel pomeriggio fui avvicinato da *D. Bosco*, allora sul fiore della virilità, che mi accarezzò e confortò con soavi parole, che mi penetrarono l'anima. Nello studio ci assisteva un chierico ventenne, molto serio, ma di aspetto angelico, *Michele Rua*.

Così il primo giorno avvicinai il Padre amato da tutti i giovinetti, fondatore della Pia Società Salesiana, e i suoi due primi degnissimi successori, *Michele Rua*, che considerai come fratello maggiore, e *Paolo Albera*, che fu mio compagno di studio.

L'Oratorio era una piccola e disadorna casa, che Don Bosco dopo diciassette anni di faticoso lavoro (1841-1858) aveva potuto erigere, con una chiesetta; io contavo il numero 180 dei giovani ricoverati, artigiani e studenti.

Dieci anni dopo la Casa era di molto ingrandita, e ospitava parecchie centinaia di giovani; elevavasi solenne il Santuario di Maria Ausiliatrice, e parecchi Istituti in nome di D. Bosco sorgevano qua e là in Piemonte.

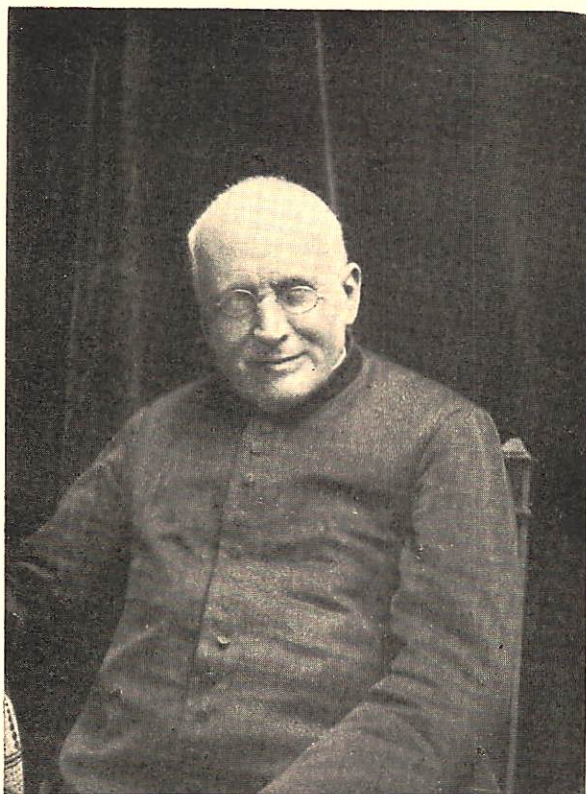
Venti anni di poi affranto dalla fatica assidua spirava D. Bosco; ma il suo nome era già venerato in tutta Europa e in America, ove in numerose Case migliaia di giovani benedicevano al Suo nome, mentre

missionari ferventi e coraggiosi diffondevano nella Patagonia e nella Terra del fuoco col Vangelo la civiltà cristiana.

Lo spirito immortale di Don Bosco, accolto da Dio nelle sfere celesti, sopravvisse anche in questa valle di lagrime nei compianti successori *Michele Rua* e *Paolo Albera* e nell'attuale Rettor Maggiore *Filippo Rinaldi* (che Dio lungamente conservi!). Si compiva infatti nel secolo XX il più grande miracolo dei tempi nostri, avviato da Don Bosco nel secolo XIX. Il miracolo è rappresentato dalla tabella statistica qui annessa; quelle cifre sono più eloquenti di qualsiasi poema ed esprimono maravigliosamente la grandezza della missione compiuta.

Il contadinello dei Becchi di Castelnuovo d'Asti, che con la fede intensa e l'opera feconda, e con l'assidua assistenza divina compì il miracolo, è ora venerato sugli altari da 300 milioni di cattolici sparsi per tutto il mondo, ove centinaia di migliaia di giovani lo invocano in tutte le lingue come padre e protettore celeste.

Io, che dopo il mio venerando Maestro Don Francesia, sono omai il più anziano dei sopravvissuti alunni di D. Bosco, mi sento vivamente commosso di poterne, nel giorno della Sua Beatificazione, ricordare nella Rivista del Comune di Torino, che ospitò come figlio suo D. Bosco, le istituzioni salesiane, che fioriscono in questa città, diffondendo sopra di essa il profumo di tutte le virtù cristiane congiunte ad un alto senso di attivo ed efficace amor patrio.



Don Filippo Rinaldi, attuale Rettore Maggiore dei Salesiani

D. Bosco a' suoi alti fini religiosi ed educativi della gioventù fondò due istituzioni approvate dalla S. Sede, la Pia Società Salesiana e la Suore Figlie di Maria Ausiliatrice.

Perciò nel prospetto sintetico di tutte le Opere di D. Bosco, e nella esposizione degli Istituti Salesiani di Torino, discorrerò separatamente degli Istituti governati dai Padri Salesiani e delle Istituzioni dirette dalle Suore di Maria Ausiliatrice.

I. Prospetto sintetico delle Opere di Don Bosco

1. Opere dei Padri Salesiani

I Membri della Pia Società Salesiana sacerdoti, chierici e coadiutori sono 8016.

Le fondazioni sono 616 così distribuite:
Italia 149, 164 nella rimanente Europa,

235 nell'America, 46 in Asia, 21 in Africa e una in Australia.

In esse si esplicano le seguenti attività:

386 Oratori festivi e quotidiani, con scuole serali e altre istituzioni per giovani operai;

128 Istituti per ragazzi poveri;

118 Scuole professionali di arti e mestieri;

46 Colonie agricole;

201 Collegi per scuole primarie e secondarie e pensionati;

138 Case per la formazione di personale salesiano e missionario.

Le missioni dirette e le sussidiarie sono 46, distribuite in Europa (Albania e Turchia); in Asia (Asia Minore, Cina, India, Giappone, Palestina e Siam); in Africa (Algeria, Congo Belga, Egitto, Sud Africa e Tunisia); in America (Pampa, Patagonia, Terra del Fuoco, Brasile, Cile, Equatore, Paraguay e Perù), e in Australia.

In esse fioriscono Orfanotrofi, Scuole di ogni genere, Parrocchie, Ospedali, Ambulatori, Lazzaretti, ecc., ecc.

170 Parrocchie e 190 Chiese pubbliche;

46 Centri di assistenza per gli emigranti di diverse nazioni.

Numerose tipografie e pubblicazioni per la diffusione della buona stampa.

Tutte queste opere vivono e prosperano per l'appoggio e la carità della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, fondata da Don Bosco. Il suo numero si eleva a circa 500.000 iscritti, tenuti uniti col periodico mensile del « *Bollettino Salesiano* », che si pubblica nella Casa Madre di Torino in dodici lingue: italiana, spagnola, portoghese, francese, inglese, olandese, tedesca, slovena, ungherese, boema, polacca e lituana.

N. B. — I Salesiani contano nella loro Congregazione: Un Cardinale Primate, cinque Arcivescovi e tredici Vescovi.

L'organizzazione degli Ex-Allievi forma una poderosa Federazione Internazionale, di cui fanno parte le diverse Federazioni Nazionali.

2. Opere delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice

	Professe	Novizie
Italia	2945	616
Continente antico	645	72
Continente nuovo	1834	193
<i>Totale</i>	5424	881

Suddivise nelle seguenti opere:

Oratori festivi e diurni	415
Giardini d'Infanzia	265
Scuole Comunali e Parrocchiali	97
Orfanotrofi e Patronati	83
Collegi-Convitti	127
Scuole private	223
Scuole di soli lavori femminili	196
Scuole Professionali diurne e serali	87
Dopo scuole e Scuole domenicali	109
Corsi di cultura e religione	57
Istituti d'istruzione media	34
Convitti per giovanette operaie	37
Catechismi parrocchiali	220
Pensionati per signore.. .. .	6
Guardarobe e cucine dei Salesiani	63
Ospedali - Ambulanze	33
Lazzaretti	4
Colonie alpine e marine	14
Missioni tra selvaggi e indi	9
Missioni fra infedeli civilizzati	11
Case di formazione religiosa	29
Case di formazione religioso-missionaria	2
Case di Noviziato	22

Da cui un totale di Alunne:

Italia	47015
Continente antico	10910
In America	47363
	105288

Di Oratoriane:

Italia	48841
Continente antico	5123
In America	31055
	85019

Di ex-Allieve:

Italia	21837
Continente antico	2255
In America	19880
	43972

non compresi, naturalmente, in queste cifre, gli adulti delle Pie Associazioni femminili, degli Ospedali-Ambulatori e dei Centri Missionari più propriamente detti.

II. Istituti torinesi diretti dai Padri Salesiani

Questi sono attualmente:

- 1) Oratorio di S. Francesco di Sales;
- 2) Casa di S. Giovanni Evangelista;
- 3) Istituto di Val Salice;
- 4) Istituto internaz. teologico D. Bosco;
- 5) Istituto Agostino Richelmy;
- 6) Oratorio di S. Paolo;
- 7) Oratorio D. Michele Rua;
- 8) Istituto missionario Conti Rebaudengo.

1. Oratorio di S. Francesco di Sales (via Cottolengo, 32)

Casa primitiva di D. Bosco, ed ora Casa madre di tutte le istituzioni salesiane sparse per il mondo è l'Oratorio di S. Francesco di Sales, che prese stabile dimora il 14 aprile 1846 nella regione di Valdocco.

Il suo sviluppo meraviglioso può desumersi dai seguenti dati:

Dapprincipio il fabbricato misurava circa 9 metri di larghezza per 20 di lunghezza; per 3697 mq. si estendeva il terreno. Ora l'area dell'Oratorio è di complessivi metri quadrati 34.700, dei quali 16.800 sono a cortili e 17.900 a fabbricati. Questi non sono casucce, ma edifici maestosi di tre o quattro piani; e buona parte sorse, come per incanto, negli ultimi anni. Gli ambienti sono spaziosi e arieggiati: scuole, laboratori, refettori, cucine, dormitori, ecc. Alcuni sono per gli studenti, altri per gli artigiani.

Don Bosco, anche per deficienza di area, aveva aperto parecchi lunghi sotterranei che servivano a refettori, cucine ed altro. Essi rimangono per deposito di derrate e commestibili; ma l'uso primitivo è ormai cessato. Infatti è già sorto da pochi mesi nel giardino, su disegno — come altri — del salesiano Cav. Giulio Vallotti, un ultimo maestoso palazzo, il quale, oltre ad ampi saloni per officine, infermeria, cucina, contiene due refettori, inaugurati il 28 mag-



Cortile principale dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con le camere del Beato Don Bosco

gio 1927, per artigiani e studenti, della capacità di circa ottocento posti, ricchi di aria e di luce. Altro grande refettorio è destinato al personale dell'Istituto, l'area fabbricata del quale è così accresciuta di 5800 metri quadrati.

L'Oratorio ha lo scopo di accogliere e mantenere giovanetti poveri ed abbandonati, che corrono pericolo per la fede e la moralità. Ha la capacità di oltre 700 giovanetti i quali sono avviati, per metà circa ad un'arte o mestiere, e quelli, che dimostrano inclinazione allo stato ecclesiastico, alle scuole ginnasiali.

In quanto alla retribuzione non vi è pensione fissa; ma l'Istituto si affida alla carità dei buoni. I giovanetti sono costantemente in numero di 300 interamente gratuiti; 200 danno quello che possono e 200 pagano una modica pensione. In questi ultimi tempi si è data la preferenza agli orfani di guerra, i quali sono in numero di 90 circa e per la maggior parte del Piemonte.

L'insegnamento scolastico è ristretto al

Ginnasio: quello elementare e liceale si somministra in altri Istituti. Superiori, maestri, assistenti sono tutti Salesiani.

La sezione Artigiani conta in media oltre 350 alunni, ripartiti nei vari Laboratori. Il Corso completo è di cinque anni, e abbraccia l'istruzione teorica e pratica. La prima è impartita da maestri, quasi sempre Salesiani, in apposite aule per tre ore ogni giorno, e riguarda il disegno, l'arte decorativa, i precetti di meccanica, i principii di elettricità, ecc., nonchè i primi rudimenti di alcune lingue, i quali riescono molto utili per gli apprendisti tipografi e compositori. L'istruzione pratica è data nei laboratori.

Riescono abili fabbri meccanici, falegnami ebanisti, tipografi, legatori, calzolai, sarti, premiati in numerosi Concorsi, Mostre ed Esposizioni delle principali città d'Italia.

Artigiani e studenti sono istruiti nelle regole del Galateo, addestrati in esercitazioni ginnastiche, ma soprattutto educati seriamente nella conoscenza e nella pratica della religione. Sono rallegrati da frequenti

rappresentazioni in proprio teatro, da svariati giuochi, frequenti passeggiate, e da una eletta banda musicale.

Fa parte dell'Istituto l'Oratorio di Valdocco che fu l'opera iniziale di D. Bosco. Si apre ogni giorno dalle 16 alle 18 per i giovinetti delle scuole elementari e complementari, dalle 20 alle 22 per quelli delle Scuole superiori, per gli operai e per gli ex-allievi. Anche quest'Oratorio oltre la palestra ginnastica e svariati giuochi ha un

bel teatro con propria compagnia, trattenimenti allietati da propria banda musicale. Più di mille sono i giovinetti iscritti e più di duecento i giovani adulti.

L'Istituto di via Cottolengo 32 assume un'importanza superiore agli altri, per quanto fiorenti, perchè è sede del Capitolo superiore della Pia Società o Congregazione dei Salesiani di Don Bosco. E' facile comprendere come la residenza del Rettor Maggiore e dei suoi Consiglieri generali che lo



S a n t u a r i o d i M a r i a A u s i l i a t r i c e



Chiesa di San Giovanni Evangelista e facciata del Collegio verso Corso Vittorio Emanuele

coadiuvano nel governo della grande opera sparsa per tutto il mondo, dia all'Oratorio di Valdocco una supremazia ed una vitalità impareggiabili.

La sede del Capitolo importa la residenza di circa 160 Salesiani per gli Uffici di Amministrazione, la corrispondenza coi cooperatori ed ex-allievi, la redazione di parecchi periodici, tra cui il « *Bollettino* » salesiano stampato in parecchie lingue e centinaia di migliaia di copie. Attira l'affluenza continua di Autorità, visitatori e confratelli da tutte le parti del mondo; determina adunanze, commemorazioni, Accademie, Congressi, Esposizioni; l'ultima Mostra fu visitata da oltre 300 mila persone.

Sorge a fianco dell'Oratorio il Santuario Basilica di Maria Ausiliatrice, inaugurato nel 1868; di fronte fu eretto il monumento a

D. Bosco nel centenario della sua nascita; e sui lati del grande piazzale si ammirano gli edifici per le Suore di Maria Ausiliatrice con parecchi loro Istituti, di cui diremo in altro capitolo.

2. Casa di S. Giovanni Evangelista (via Madama Cristina, 1)

Tra il 1846-47 a D. Bosco venne l'idea di fondare un Oratorio nei pressi di Porta Nuova per sfollare l'Oratorio di Valdocco.

Nell'agosto 1847 affittò una casetta con tettoia e cortile in un luogo poco distante dal Valentino e presso il viale o stradone del Re. Accanto alla casetta era una scuderia: questa fu trasformata in Cappella, e così in breve ora fu pronto l'Oratorio di S. Luigi, che fu inaugurato l'8 dicembre dello stesso anno 1847.

Poco più tardi nella casetta fu fatta un'aula nella quale la sera un buon numero

di giovani imparava a leggere, scrivere e far di conto.

Nel 1858, sotto la direzione del Servo di Dio D. Teol. Murialdo, si affittò un tratto di terreno dietro la Cappella; si costruì un piccolo edificio, e là si apersero due Scuole diurne. Coll'Oratorio e con queste Scuole D. Bosco opponeva un argine alla intensa propaganda che facevano i Valdesi stabiliti lì vicino.

Tra il 1870 e il 1875 si acquistarono alcuni appezzamenti di terreno; l'opera fu così sensibilmente ingrandita e si spostò in modo per cui l'entrata dell'Oratorio, prima aperta in via Pio V, venne a trovarsi in via Madama Cristina.

D. Bosco concepì allora l'idea della costruzione di una chiesa che in certo modo contrastasse col tempio dei Valdesi. Nel 1876, trovandosi ospite del Vescovo di Alba, chiamò a sé l'architetto Conte Edoardo Mella e lo incaricò del disegno di una chiesa da erigersi in corso Vittorio Emanuele. Il 28 ottobre 1882 Mons. Lorenzo Gastaldi già consacrava la chiesa finita ed arredata di tutto punto.

Nel 1884 vi si costruì l'Istituto destinato ai così detti *Figli di Maria*, per la coltura delle *vocazioni tardive*.

Nel 1895 si cambiò destinazione alla Casa, si mandarono altrove i Figli di Maria, e qui si iniziò un Convitto privato per studenti di ginnasio.

Nel 1904, essendosi ottenuto il pareggiamento per un liceo-ginnasio, l'Istituto di S. Giovanni diventò la sede del ginnasio che continua tuttora: il liceo ebbe ed ha sede a Valsalice.

Attualmente la Casa di S. Giovanni evangelista consta delle seguenti opere:

a) *ginnasio pareggiato* con 220 alunni, di cui un centinaio convittori e gli altri semi-convittori;

b) *Chiesa di S. Giovanni* con 6 sacer-

doti quasi esclusivamente addetti al suo funzionamento;

c) *Oratorio di S. Luigi* con apposita Cappella, teatrino e cortile. In detto Oratorio fioriscono:

1) l'Oratorio festivo propriamente detto frequentato da 150 giovanetti;

2) compagnia filodrammatica con 30 Soci;

3) un ritrovo per gli studenti universitari con 60 studenti iscritti.

3. Istituto di Val Salice (strada Val Salice, 39)

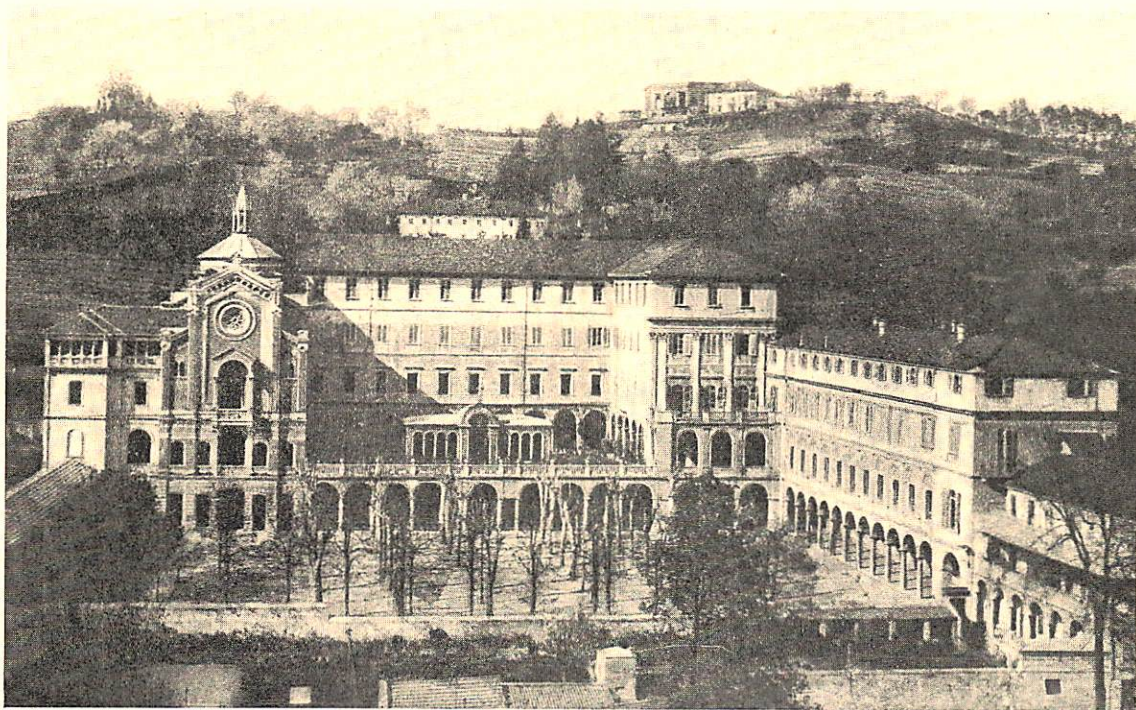
L'Istituto preesistente fu affidato nel 1872 a Don Bosco che lo tenne per qualche anno come Collegio per i nobili torinesi. In seguito (1887) lo destinò a studentato filosofico per i chierici Salesiani. Nel 1890 venne pareggiato il corso normale e nel 1905 il corso liceale, dotato di un bel Museo di zoologia, botanica e mineralogia e di un gabinetto di fisica ricco di strumenti modernissimi.

Nel 1908 fu aperto anche ai figli del popolo come Oratorio festivo, a cui nel 1923 si unì una sezione di giovani liceisti.

L'Istituto ha lo scopo triplice suindicato: Provvedere alla coltura filosofica e alla capacità didattica dei chierici Salesiani; offrire un corso liceale serio ed educativo cristianamente per liceisti, provenienti dai Collegi Salesiani dell'Alta Italia; offrire ai giovani i vantaggi d'un Oratorio festivo Salesiano, con le varie sezioni di circoli, padri di famiglia, patronesse, ecc.

Il numero dei chierici fu di oltre cento per ogni anno, dei liceisti di circa 140, degli oratoriani di circa 200.

La casa, oltre alle tre sezioni, offre la comodità delle funzioni religiose per gli abitanti delle vicinanze e una larga beneficenza per i poveri figli del popolo, tanto nel senso spirituale quanto nel senso economico.



Valsalice. Istituto Salesiano e tomba del Beato Don Bosco

Da quarant'anni custodisce la tomba del beato Don Bosco, che fu visitata da numerosissimi pellegrini e da personalità quali il Cardinale Mercier, il Principe Ereditario Umberto di Savoia, ecc.

Conserva anche le tombe dei due primi successori di Don Bosco: Don Michele Rua e Don Paolo Albera.

4. Istituto internazionale teologico Don Bosco (via Cabotto, 27)

L'Istituto venne fondato nel 1904 con sede a Foglizzo Canavese, ed andò man mano sviluppandosi e progredendo, fino a raggiungere il numero di 120 alunni nel 1914, quando scoppiò la guerra; durante la quale il numero degli alunni andò gradatamente diminuendo, finchè nel 1917 l'Istituto venne chiuso. Riapertosi nel 1919 progredì rapidamente e superò ben presto il numero degli anni precedenti la guerra. Nel 1923 venne trasferito a Torino in sede più ampia e più degna.

Lo scopo dell'Istituto è la conveniente preparazione al Sacerdozio ed alla vita Salesiana secondo le prescrizioni della Chiesa e lo spirito di D. Bosco, mediante una saggia direzione ecclesiastica e religiosa, e l'insegnamento della S. Teologia e delle altre discipline relative. Gli alunni vi compiono quattro anni di studio regolare, in base alle disposizioni canoniche ed agli ordinamenti della S. Congregazione dei Seminari e della Università degli Studi. L'insegnamento della Teologia è impartito in latino; quello delle altre discipline in italiano.

L'Istituto è internazionale, perchè vi convengono, come a Studentato Centrale, alunni di tutti i paesi (Europa, America, Asia, Africa, Australia), ove si svolge l'opera Salesiana, ai quali paesi poi fanno regolarmente ritorno a studi finiti e dopo aver conseguito il Sacerdozio. Presentemente conta 180 alunni di 27 nazionalità diverse.

Annualmente escono dall'Istituto circa 50 Sacerdoti novelli, molti dei quali furono

destinati alle Missioni in paesi diversi. Infatti gran parte dei giovani Missionari che attualmente si trovano in America, Cina, nell'India, nel Giappone, nel Siam, furono alunni dell'Istituto.

In seno all'Istituto vi è un fiorentissimo Circolo Missionario intitolato a D. Andrea Beltrami, il quale, mentre coltiva nei Soci la vocazione e lo spirito missionario, svolge opera attiva di informazione, di propaganda e di aiuto, mediante corrispondenze, articoli di riviste, conferenze, invio di soccorsi, oggetti religiosi, ecc.

Annesso all'Istituto stesso vi è un fiorentissimo Oratorio che, quotidianamente aduna buon numero di giovanetti pel dopo scuola, ma che soprattutto, nei giorni festivi raccoglie in media da 200 a 300 giovani, ai quali viene impartita l'istruzione religiosa e vengono somministrati tutti i mezzi di una sana educazione e di una gioconda ricreazione, con scuole di canto, giuochi, trattamenti, passeggiate, ecc.

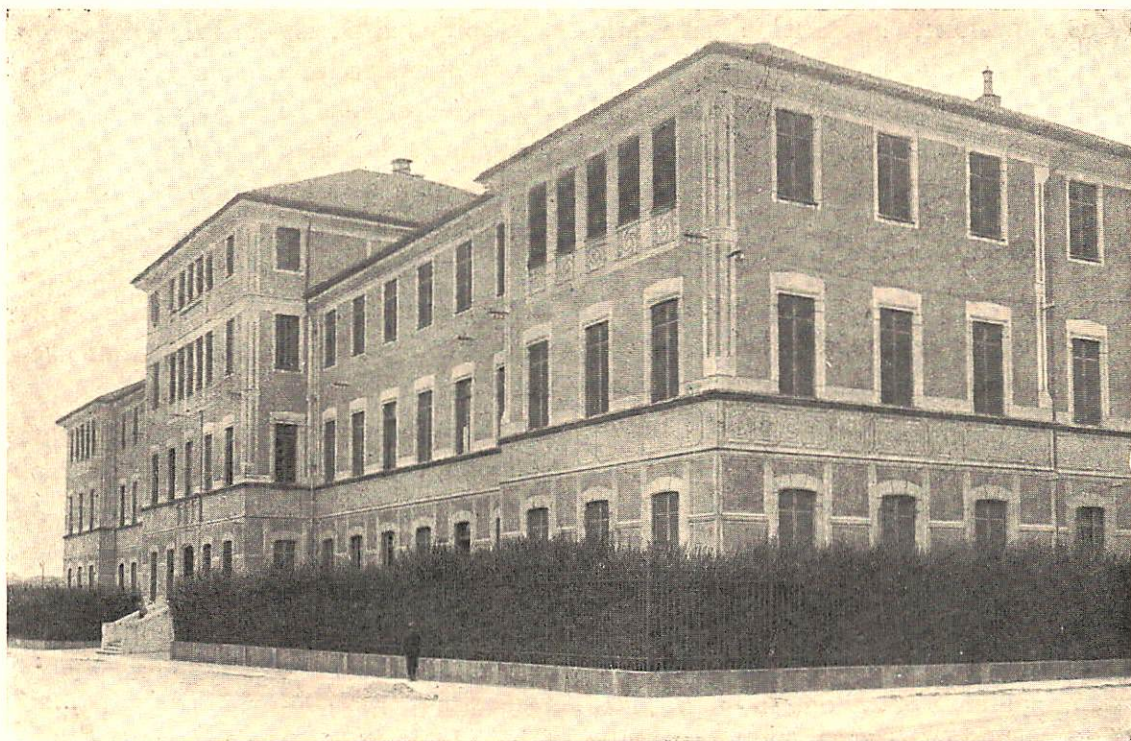
Nell'Istituto si parla regolarmente da tutti la lingua italiana. E per la conoscenza della lingua stessa vengono somministrati libri ed opuscoli, in parte forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il fatto caratteristico si ha nell'unione di alunni di differenti nazionalità, che vivono come in una sola famiglia, uniti tutti in un comune ideale religioso, nel nome di Don Bosco, da tutti venerato ed amato come Padre.

5. Istituto Agostino Richelmy (via Médail, 13)

L'Istituto fu ceduto ai Salesiani dal Cardinale Richelmy nel 1894, col nome di Scuole Apostoliche. Dal 1923 fu intitolato *Istituto Agostino Richelmy* in omaggio al donatore.

Erano pochi giovanetti aspiranti al Sacerdozio. Crebbero di molto; infatti nel 1900 erano circa 270 i cosiddetti « Figli di Maria », generalmente poveri e bisognosi,



Istituto Internazionale teologico Don Bosco. Facciata e lato destro



Oratorio San Paolo. Chiesa di Gesù Adolescente

ma pieni di volontà e di entusiasmo per lo studio e la pietà, per il sacrificio.

Nel 1912 accolse pure Scuole di artigiani per l'abbigliamento (sarti e calzolai) con un'ottantina circa di allievi, e nello stesso tempo, per la guerra libica, divenne ricovero di numerosi giovanetti provenienti da Costantinopoli.

Durante la guerra europea, 1915-18, accolse del pari molti figli di profughi e orfani di guerra.

Nel 1921 l'Istituto prese la fisionomia

odierna; accanto agli allievi artigiani vi presero dimora allievi che frequentavano le Scuole elementari Boncompagni fino all'anno scorso. Al presente sono 80 gli allievi artigiani e 102 gli studenti delle elementari che hanno ora scuola completamente interna.

L'Istituto non ebbe e non ha redditi propri, ma sussiste unicamente mercè il contributo e l'opera generosa di pie persone, col modesto provento delle quote di pensione dei giovani e coll'ancor più modesto reddito

del lavoro. Nel 1927-29 furono 184 i ricoverati, di cui 46 gratuitamente e 56 a pensione semi-gratuita.

Con il personale e nei locali dell'Istituto si è pur sempre coltivato l'Oratorio festivo con gran beneficio di quel rione, che mostrò di apprezzare cordialmente l'opera dei Salesiani.

6. Oratorio di San Paolo (tra corso Racconigi, via Verzuolo, via Vigone, via Luserna in borgo San Paolo)

Non si deve dimenticare che, nominare a Torino, durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, la Borgata S. Paolo, era far pensare a quanto di più minaccioso potesse offrire l'atteggiamento delle masse operaie. Eppure, in mezzo ad una popolazione così indisposta, proprio nel 1918, s'iniziò l'Oratorio di S. Paolo e nella tremenda crisi del primo dopo guerra si svolse e prosperò.

Il programma di questa fondazione era quanto mai ampio. Allontanandosi dal concetto di solo Oratorio festivo o di sole pratiche e istituzioni religiose, diventava quo-

tidiano, per l'assistenza dei fanciulli nel dopo scuola, quando i loro genitori sono ancora al lavoro; per l'assistenza degli operai dopo il lavoro per quanto concerne la loro formazione intellettuale, morale, civile. Per raggiungere questo secondo scopo si sono organizzate numerose e fiorenti sezioni, che abbracciano tutta la famiglia cominciando dai piccolini, mezzanini, giovani, giovanotti, uomini, padri di famiglia, fino alle buone mamme. Sono circa 4 mila tesserati dell'Oratorio, di cui 1200 padri di famiglia.

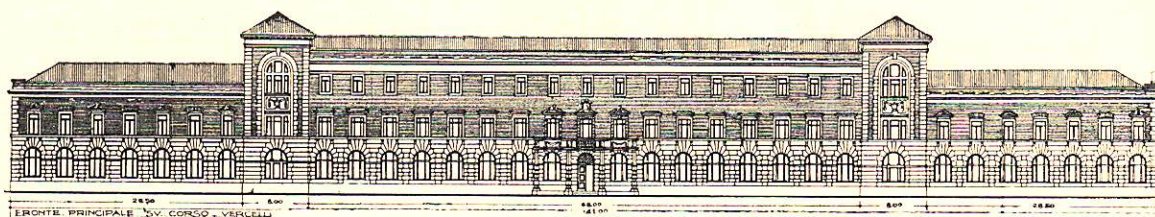
Per il conseguimento dello scopo religioso si progettò e si condusse a termine un grandioso tempio « *Gesù Adolescente* », modello divino della gioventù operaia, che venne consacrato nel 1925.

7. Oratorio Don Michele Rua (via Paisiello, 25; borgata Monterosa)

Quest'Oratorio fondato nell'aprile del 1919, ebbe una prima residenza in via Candia, 4, in locali di proprietà del comm. Luigi Grassi e denominavasi Ricreatorio «Mar-



O r a t o r i o D o n M i c h e l e R u a



Istituto "Conti Rebaudengo". (Disegno dell'Architetto Giulio Valotti, Salesiano)

gherita Bosco ». Il 30 luglio 1922, trasportava la sua dimora nell'attuale edificio, sito presso la cascina Conte d'Ales, e precisamente fra via Paisiello e via Mercadante, e prendeva il nome di Oratorio Don Michele Rua in memoria del primo e degnissimo successore dell'immortale Don Bosco.

Nella nuova ed ampia palestra di vita giovanile l'Opera assunse in breve proporzioni gigantesche: ben cinquecento frugolini accorsero a rallegrarla. Accanto sorsero un florido Circolo Giovanile di oltre cento aderenti, una Banda musicale, una scuola di canto, una rigogliosa Unione di Padri di Famiglia e un Comitato Patronesse di seicento associate.

A tutt'oggi la provvida Istituzione prosegue alacramente il suo scopo: quello cioè di raccogliere le giovani generazioni, istruirle nei loro doveri verso Dio, verso il prossimo e verso se stessi.

La bella chiesa annessa è regolarmente ufficiata: per essa hanno comodità di soddisfare ai doveri religiosi tanti fedeli, che, per la lontananza della Parrocchia a cui appartengono, si troverebbero impossibilitati di adempiervi.

8. Istituto Missionario Conti Rebaudengo (corso Vercelli)

In corso Vercelli, appena fuori della cinta daziaria, sta sorgendo in un vasto terreno di 33 mila metri quadrati, il grandioso Istituto Missionario « Conti Rebaudengo », destinato ad educare e formare dei missionari coadiutori capi d'arte.

I giovani che, mossi da santa vocazione, saranno accolti nel nuovo Istituto Professio-

nale apprenderanno, secondo le naturali loro inclinazioni, quelle norme teoriche professionali unite alle esercitazioni pratiche, che un giorno dovranno insegnare nelle missioni. Saranno così nobilmente associati al sacerdote missionario nell'opera dell'evangelizzazione, compiendo accanto a lui un efficacissimo e prezioso apostolato di bene.

L'Istituto, che potrà contenere oltre 200 allievi, si deve totalmente alla splendida munificenza del nobile Conte Eugenio Rebaudengo, Senatore del Regno, anche in memoria della degnissima virtuosa sua consorte Teresa Ceriana, spentasi nel 1919.

In esso sarà impartita l'istruzione teorico-pratica delle seguenti arti e mestieri: meccanica, elettricità, tipografia, legatoria, falegnameria, sartoria, calzoleria, tessitura, ecc.

Sarà certo il più grande Istituto del genere, che tornerà a grande onore del munifico benefattore e della Città di Torino.

III. Istituti torinesi diretti dalle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice

Nel marzo del 1876 il Beato D. Bosco volle iniziare qui in Torino, vicino al Santuario di Maria Ausiliatrice, anche l'Oratorio per la gioventù femminile. Poche Suore alla voce del Padre lasciarono Mornese, il piccolo paese monferrino, e vennero a Torino. Nel piccolo generoso manipolo erano due anime grandi: l'una, Madre Elisa Roncallo, che fu eletta a direttrice della sorgente Casa; l'altra, Madre Caterina Daghero, eletta Vi-

caria della Direttrice Suor Elisa Roncallo, e che fu, poi, per quarantatre anni, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Allora poche Suore in una piccola, ristretta casa... Oggi, tante Suore e, soprattutto, tante opere, per le alunne interne e per le giovinette esterne.

I molteplici Istituti torinesi presentemente affidati alle Suore di Maria Ausiliatrice sono cinque oltre tre piccoli gruppi di istituzioni similari :

- 1) Casa Maria Ausiliatrice ;
- 2) Patronato internazionale della gioventù ;
- 3) Oratorio Madre Mazzarello ;
- 4) Istituto orfani di guerra ;
- 5) Assistenza materna S. Giuseppe ;
- 6) Convitti Lucento e Regio Parco di giovani operaie ;
- 7) Scuole materne del Campidoglio, del Lingotto e di Bertolla.
- 8) Case, per cura della biancheria e cucina dei grandi Collegi, di via Salerno, della Crocetta, del Martinetto e di Val Salice.

1. Casa di Maria Ausiliatrice (piazza Maria Ausiliatrice, 1)

Questa Casa, che sta a fianco del monumento al Beato D. Bosco, alla Chiesa di Maria Ausiliatrice e dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, estende la sua azione benefica sui bimbi del giardino d'infanzia, in media 150, di umili condizioni, dalle prime ore del mattino fino alla sera. Essi hanno vigilanza, educazione, sollievo negli ampi cortili, e nei locali ridenti, spaziosi, ben riscaldati.

Ai piccoli, fan corona altre bimbe : sono in parte orfanelle di guerra, oltre il centinaio.

Alle interne orfanelle, delle classi elementari e professionali, si aggiungono le alunne esterne, oltre il centinaio, delle scuole elementari ed altrettante del corso professionale ricamo, con insegnamento regolare, secondo speciali programmi, in cui alla parte pratica si alterna la parte teorica, culturale.

Parallelo a queste scuole, vi ha il corso di coltura, con lezioni di musica, piano, can-



C a s a d i M a r i a A u s i l i a t r i c e

to, disegno, pittura, taglio, sbalzo su cuoio, metallo, ecc., lingue estere e via via.

La sera ecco giungere altre schiere giovanili. Sono le alunne della scuola professionale della buona massaia: oltre cinquecento, provenienti dai vari centri di Torino, dalle fabbriche, dai negozi, dagli uffici. La scuola è non solo gratuita, ma dà premi ogni anno, grazie alla carità di insigni benefattori; ha corsi di religione, esercizi spirituali, e fornisce, occorrendo, aiuto anche materiale alle iscritte più bisognose.

L'Oratorio annesso comprende oltre 1300 iscritte, dalle piccoline, su, su alle fanciulle, alle giovinette, alle ex-allieve.

2. Patronato internazionale della gioventù (via Giulio, 20)

In una bella e comoda Casa che sorge presso il grande Santuario della Consolata e dista pochi minuti dall'Ausiliatrice, viene svolta un'opera a beneficio di un centinaio di giovanette che si recano in città per fre-

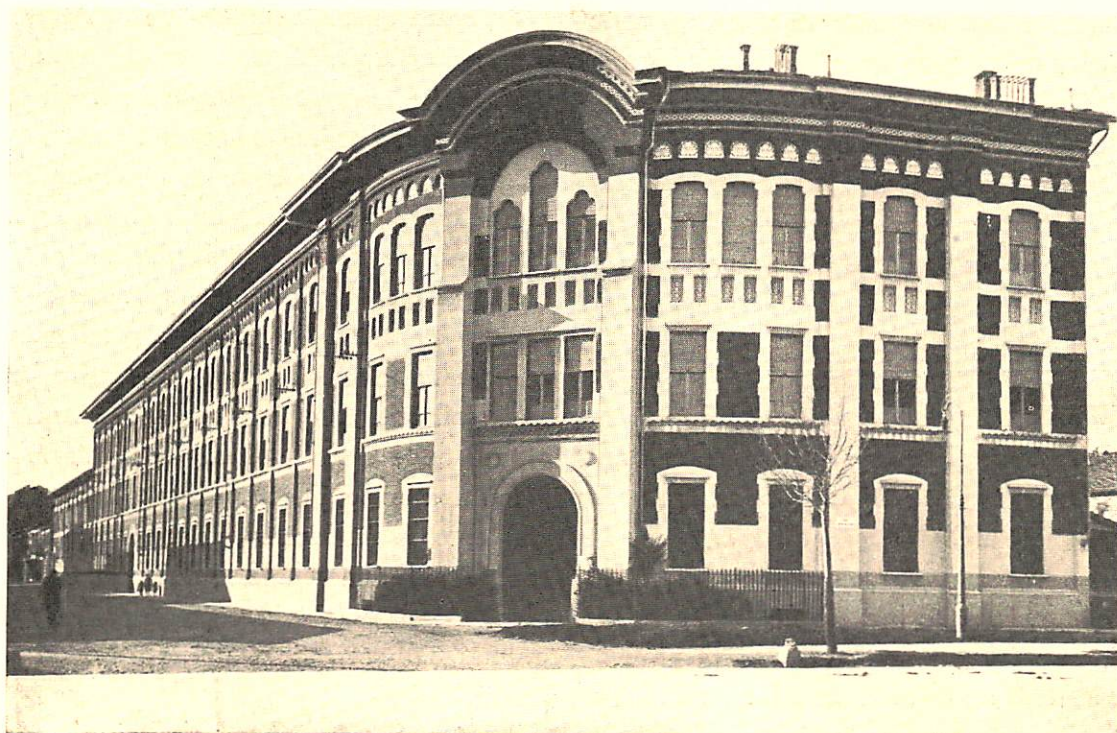
quentare le Scuole superiori, per impiego, o perfezionarsi nella professione. Le Suore assistono amorevolmente le giovani loro affidate, vanno a prendere notizie della scuola, del lavoro, degli orari e soprattutto si assicurano che si trovino in ambienti seri e morali.

L'Istituto attende alla formazione morale e religiosa delle giovanette, dando loro comodità di assistere a lezioni particolari, a corsi di studio.

Nei giorni di festa le pensionanti, accompagnate dalle Suore stesse, fanno amene passeggiate sulle colline di Torino e nelle vicinanze, e mentre acquistano fisicamente, possono serenamente occupare i loro giorni di riposo.

L'Istituto, esercita anche, quasi quotidianamente, una vera protezione su fanciulle povere ed abbandonate.

L'Opera è costituita in Ente Morale, sotto l'alto Patronato dei Duchi di Genova.



Istituto Madre Mazzarello delle Figlie di Maria Ausiliatrice

3. Oratorio Madre Mazzarello (via Cumiana, 14, borgo S. Paolo)

L'Oratorio femminile « Madre Mazzarello » si iniziò il 5 agosto 1924 ed ebbe subito circa 300 iscritte.

Al 15 settembre dello stesso anno si aprì l'Istituto Internazionale per la formazione del personale addetto alle Opere di Missioni, e con l'apertura della Casa si unirono all'Oratorio il Laboratorio diurno con 30 iscritte e serale con 120 iscritte, il Doposcuola con 50 iscritte, l'Asilo d'infanzia con 70 iscritti.

Più tardi incominciarono le lezioni di piano, di canto, di ginnastica, di lingue straniere, di grammatica, di pittura, di disegno, dattilografia, economia domestica, modisteria, sartoria, taglio, e si aprì la biblioteca con l'annessa sala di lettura.

All'Oratorio si unì ancora la Sezione « Mamma Margherita » che conta un centinaio di iscritte, buone signore che vengono all'Oratorio a passare la loro festa.

Presentemente l'Oratorio conta 1300 iscritte con 800 frequentanti divise in sette squadre, con nome proprio e festa particolare. Nell'Oratorio è sorta l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice con 800 iscritte, le Zelatrici Missionarie con 300 tesserate, le Madrine in numero di 150 per sostenere finanziariamente le opere.

4. Istituto orfani di guerra (strada nazionale di Casale, 324, borgata Sassi)

L'« Istituto di Sassi » fu fondato nell'anno 1899 allo scopo di dare pensione a signore decadute.

Fu fiorente di pensionanti fino allo scorcio del periodo bellico (novembre 1917), in cui constatandosi l'estrema necessità di provvedere al ricovero di tanti orfani di guerra, furono licenziate le pensionanti, e, la Casa di Sassi, fu adibita a nido tranquillo per tanti bimbi provati dalla sventura della guerra.

La Casa ebbe allora la denominazione: *Istituto Orfani di Guerra*.

Fu sempre fiorentissimo di bimbi, orfani di guerra, che attesero con buoni risultati all'istruzione ed educazione elementare fino alla classe V. La statistica ce ne dà il numero di 350.

Un encomio di merito speciale, per lo sviluppo di quest'opera, è dovere attribuirlo ad un nobile Comitato di Signore Patronesse e Benefattori Torinesi, che tuttora continua a beneficiare tanti poveri bimbi, integrando egregiamente l'opera educatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

I piccoli figli degli Eroi dell'Italia nostra, ricoverati a Sassi, furono onorati dalla visita di S. M. la Regina Elena (7 gennaio 1921) e di S. A. R. il Principe di Piemonte (28 gennaio 1929).

Gli orfani ricoverati in quest'anno scolastico 1928-29 sono 120.

5. Assistenza materna San Giuseppe (via Caserta, 25)

Apertasi questa Scuola materna nel 1926 per opera del munifico signor dott. Giuseppe Poma è di grande beneficio per gli operai che lavorano nel suo stabilimento.

Detta *Scuola Materna* accoglie bimbi e bimbe dai 2 anni ai 12 anni nelle ore in cui le mamme sono occupate in lavori di officina. Ai piccoli, non ancora ammessi alle scuole elementari, vengono prodigate le cure materne con i primi elementi d'istruzione propria di queste scuole, mentre gli alunni delle classi elementari regolarmente iscritti alle Scuole municipali, dopo una conveniente refezione calda, vengono accompagnati alla scuola dalla quale si ritirano alle ore stabilite. La sera sono assistiti e guidati nell'esecuzione dei loro doveri scolastici.

Ma non si limita al solo periodo scolastico l'assistenza dei bimbi degli operai di questo benemerito stabilimento, perchè anche



Visita di S. A. il Principe di Piemonte (28 gennaio 1929) all' Istituto di Sassi

durante la stagione estiva vengono condotti in apposita colonia alpina ad Oulx, dove rimangono due mesi almeno.

Le Suore, approfittano altresì delle ore in cui le giovani operaie sono libere dallo Stabilimento per tenerle occupate nei lavori di cucito.

Agli operai poi, le Suore stesse, preparano la minestra, dall'ottobre a giugno.

6. Convitti di giovani operaie (Lucento e Regio Parco)

Altra opera di speciale importanza svolta dalle Figlie di Maria Ausiliatrice in Torino, è l'assistenza alle giovani operaie fatta dalle medesime nei due Stabilimenti Mazzonis e Ditta Piacenza di Lucento e del R. Parco. Alle operaie viene pure impartita, nelle ore serali, una conveniente istruzione di cultura generale e religiosa con nozioni di cucito e di economia domestica.

Le operaie giovani provenienti per lo più

da lontani paesi d'Italia, inesperte della vita e delle insidie del mondo e della città, trovano così un sicuro asilo che non solo le favorisce finanziariamente (essendo esigua la retta da esse versata per il proprio mantenimento), ma soprattutto loro assicura una difesa morale, e dà loro la gioia di sentirsi come in famiglia.

7. Scuole materne (Campidoglio, Lingotto, Bertolla)

Queste Scuole, giustamente dette materne, accolgono un numero considerevole di piccole creature, che le Suore intrattengono piacevolmente dalle 7 alle 18, per dare così maggior sollievo alle mamme, per lo più povere operaie.

Annessa a ciascuna scuola materna vi è un laboratorio diurno e serale per povere giovanette del popolo.

La domenica e nei giorni festivi, oltre all'assistenza alla gioventù femminile nelle funzioni parrocchiali, è aperto un Oratorio.

8. Case sussidiarie

Un'altra attività di bene umile, ma non meno cara al cuore di Don Bosco, svolgono le sue Figlie in Torino presso le Case Salesiane, emulando l'ufficio delle pie donne presso l'antico collegio apostolico.

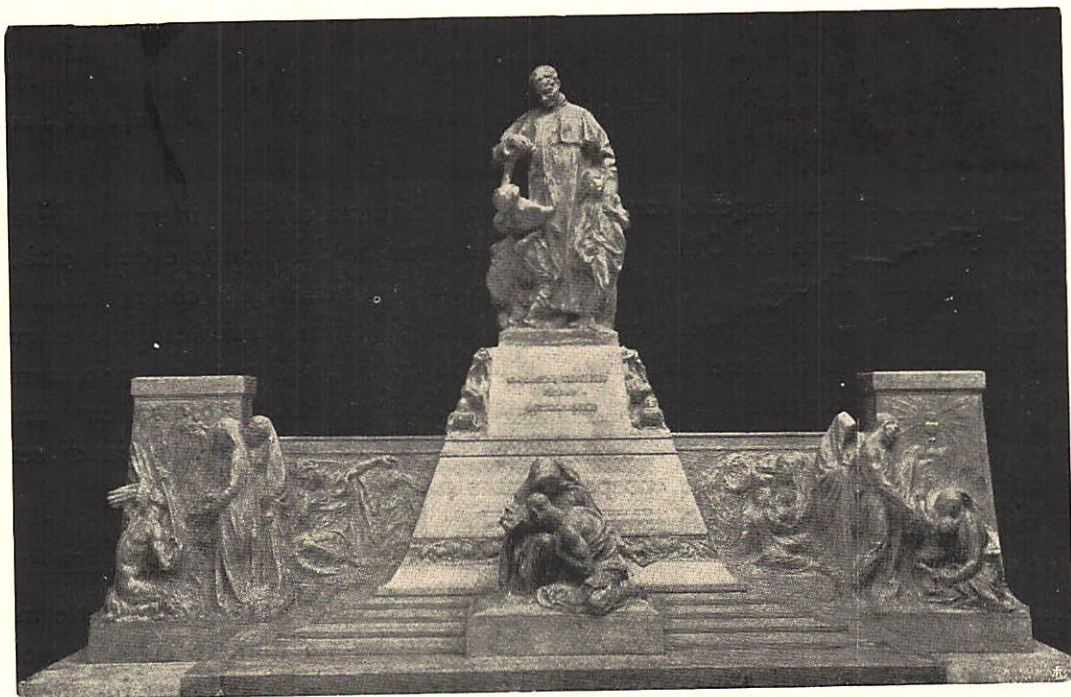
In via Salerno, della Crocetta, del Martinetto e di Val Salice sonvi infatti Case in cui le Suore hanno cura della biancheria e della cucina dei grandi collegi nonchè della cucina del primo Oratorio di Don Bosco.

Questo arido prospetto delle numerose Istituzioni Salesiane di Torino non può fornire un'idea precisa dell'opera loro. Bisogna

visitarle, per ammirarne l'attività fecondata dalla preghiera. Non ambizioni o speculazioni umane, ma un fervore assiduo alimentato dall'intensa fede nella missione redentrice e dall'ammirazione e venerazione devota verso il Padre comune, il Beato Don Bosco, al quale fu eretto un Monumento molto espressivo della sua missione davanti al Santuario di Maria Ausiliatrice, opera egregia dello scultore Gaetano Cellini.

Questi Istituti formano il lievito spirituale, che ha salvato Torino dalla rovina delle anime, e contribuirà a mantenere moralmente sana la sua operosa popolazione.

C. R I N A U D O



Monumento al Beato Don Bosco davanti al Santuario di Maria Ausiliatrice

